

# DREPANITANA

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE MAGISTRALE FEMMINILE

DIRETTRICE ANTONIETTA PROGNI CORDARO

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE  
**TRAPANI**  
Angolo Corso Vitt. Em. - Via Botteghele

SI PUBBLICA  
LA I<sup>a</sup> e II<sup>a</sup> QUINDICINA  
DI OGNI MESE

ABBONAMENTO ANNUO  
Italia e Colonie £ 2,50 Estero £ 3,25  
Abbon. sostenitore £ 5 - Un num. sep. L. 0,10



## PRO-PACE

Donne d'Italia, d'ogni regione, di ogni paese, l'Umanità, non per anco emancipata dall'odio e dalle false abitudini, attraversa un tremendo momento storico che inceppa il suo progresso e la sua civiltà

Donne tutte della bella Nazione sorriso da Dio, la quale umanamente bandì dal suo codice la pena di morte, accorrete in gran numero sotto il bianco vessillo della pace per scongiurare il malaugurato flagello della guerra, simbolo nefasto di decrepitezza, spreco di vite le più rigogliose e promettenti, ridda macabra nella quale il sangue più ricco e generoso viene sottratto a una sana procreazione e all'operosità più gaillarda

Madri, che nel vostro seno avete tessuto cellula a cellula, con tanto amore e disagio, l'organismo robusto dei vostri figli più belli, sorelle, che avete veduto crescere, con legittimo orgoglio, al vostro fianco, dei baldi fratelli, spose orgogliose dei vostri floridi sposi, accorrete, iscrivetevi al più umano compito muliebre e con nel sangue l'ardimento e le aspirazioni delle antiche romane, tutte insieme imploriamo la pace

L'umanità progredita lo esige, la civiltà lo richiede, imploriamo ad una voce perchè sorga, in Italia, una potenza eminente di pensiero pacifista, la quale sappia giustamente delineare, a ciascun popolo della terra, i confini etnici della propria nazione, così, nella conservazione e nel rispetto reciproco d'ogni patria redenta si manifesta quel saldo e immutabile nazionalismo collettivo che, togliendo ogni rivalità ed ogni predominio inconsulto, darà vita pacifica e incremento reale al progresso civile dell'umanità

Donne d'Italia, in questo momento fosco e orrendamente cruento spetta a noi il compito umano della pietà e della preghiera, il singulto elevato

delle nostre voci del cuore farà tacere l'insopportabile rombo dei bronzi tonanti che, contro il diritto di vivere, riducono pazzamente a brani le carni dei nostri fratelli come non fanno le belve fra loro. Avanti animose, all'esercito insano della guerra, opponiamo l'esercito della pace, avanti a noi, spiegato al vento, il nostro immacolato vessillo con la grandiosa Idea che placherà l'odio orrendo che getta furibondi i fratelli contro i fratelli il Dio della pace benedirà la nostra impresa, pace generale e disarmata dopo aver gettato nel baratro d'inferno, da dove sono sorti, gl'istrumenti di strage e di morte.

Sia la pace, sia la vita con tutte le sue opere di edificazione e di bene

SCHIAVETTO CATERINA

## PENSIERO

Canta e riscuoti palpitano i monti  
s'inebria la riviera, non gesto di prodi né polvere di mitraglia è marcia di pace, è marcia di progresso lavoro d'equità, redenzione di coscienza. Ciascuno per tutti, tutti per ciascuno. Non la forza imperi e pesti sugli uomini, ma l'amore domini la forza. Così Cristo signoreggiò le masse, così Victor Ugo redime il suo Valtean.

Maggio 1911

Antonietta Progni Cordaro

## La questione delle maschili

### inferiori e delle miste

Mentre nell'alta Italia i concorsi maschili sono diventati una burla per mancanza di concorrenti e centinaia di maestre disoccupate piangenti affollano le anticamere dei R. Provveditorati, nella Italia Meridionale si formano associazioni di maestri disoccupati, appoggiati dalle maestre che riconoscono giuste le rivendicazioni maschili

Come si spiegano questi fatti così contraddittori?

Io credo che l'errore fondamentale sia stato commesso da coloro che promulgarono il famigerato regolamento sullo stato giuridico dei maestri elementari. Voler uguagliare le provincie in cui sono numerose le scuole normali maschili con quelle in cui sono numerose le scuole femminili, voler uguagliare le condizioni

delle provincie in cui l'ambiente esige l'uomo con quelle in cui l'ambiente esige la donna, volere uguagliare le condizioni dei comuni socialisti e democratici dove si vuole l'abile propagandista con quelle dei comuni moderati e clericali dove si vuole chi non crei imbarazzi politici, è stata opera dannosa tanto per i maestri che per le maestre

Perchè costringere i maestri meridionali ad andare nelle ospitali residenze alpine dove per le disagiate condizioni di clima e d'ambiente stentano ad adattarsi gli stessi settentrionali? Perchè costringere le maestre settentrionali ad andare lontano dalle famiglie nell'Italia meridionale?

Ed ecco una soluzione facile, limpida, onesta

Basterebbe applicare la teoria del merito nei concorsi (senza preoccuparsi affatto del sesso) e applicare sinceramente e completamente il pareggio (dopo i concorsi) sia per quel che riguarda gli stipendi, sia per quel che riguarda la carriera. Basterebbe sopprimere nello stato giuridico le parole maestro e maestra sostituendole con le parole insegnante elementare. Forse in qualche provincia avremmo le scuole maschili rette da donne, forse in qualche altro comune le scuole miste invece da uomini ne otterremmo il vantaggio di ottenere per tutti gl'insegnanti elementari (uomini e donne) una residenza vicino alla propria famiglia ed un posto sicuro.

L'Unione Magistrale Nazionale è caduta in un tranello abilmente tesole dal governo che volle applicare la solita massima del « divide et impera ». Rimediamo all'errore. Formiamo uno stato giuridico unico e della lotta fra maestro e maestra non rimarrà che un debole ricordo

Parlare della disoccupazione maschile e non della disoccupazione femminile, parlare del numero dei posti messi a concorso e non del numero dei concorrenti, pubblicare le statistiche di qual che provincia favorevole alla propria tesi e non quelle di altre provincie contrarie ad esse ci sembra azione interessata e poco onesta

Cremona, 26 Novembre 1914

M L M

*Noi le rievoli dell'Unione, ci rineriamo non solo a reclamo legittimo e diretto dei nostri diritti, ma a sostenimento anche della stessa Unione Nazionale, la cui idealità vacilla, la cui solidarietà rallenta. Noi saremo la forza viva, l'elemento sano di questa inattiva organizzazione di classe.*

Marsala 7 settembre 1913

A Progni Cordaro

Colleghe d'Italia, ricordate che tutta la propaganda organizzativa è affidata a questa modesta nostra "Drepanitana", che impernia le lotte e le fatiche... - Sostenetela e diffondetela!

## Adesioni alla nostra causa

Totale numero precedente N 1482

Provincia di Novara

Fara Novarese — Carpiignano — Sizzano  
Barenzo — Sillanengo

Maria Urani, Gita Sillani, Massardo  
Emilia, Bertotti Erminia, Natalina  
Fornara N 25

Provincia di Cosenza

Cassano — Cirita — Francavilla Ma-  
rittima N 5

Totale N 1512

*Crediamo opportuno concedere qualche colonna del nostro giornale come palestra alle varie opinioni intorno alla riedificazione o meno della Cassa Sovvenzione di questa Federazione Provinciale. Noi ci asterremo dall'esprimere il nostro pensiero al riguardo per non influire sul giudizio spontaneo degli interessati i serbandoci l'ultima parola.*

## La profezia si avvera!

Sei anni or sono a Marsala nel congresso della Federazione magistrale della nostra provincia levai per primo la voce contro la Cassa sovvenzioni dei soci federati per le norme sbaglate che la regolavano.

Dissi allora che la sovvenzione di lire 400 dopo 8 anni di pagamento era rilevante, per cui in un tempo relativamente breve la cassa sarebbe andata al fallimento, e proposi le modifiche nel senso di accordare la sovvenzione di lire 100 dopo 5 anni, L. 200 dopo 10 anni, lire 300 dopo 15 anni, e L. 400 dopo 20 anni. E ciò non solo per consolidare bene la cassa con gli introiti, ma per attrarre l'elemento giovane della famiglia magistrale che, dato lo statuto di allora, non avrebbe sentito sollecitudine ad associarsi.

Il sentimento di deferenza per i vecchi colleghi prevalse, per non voler sospettare del sentimento egoistico dei vecchi oppositori a me, e la maggioranza non volle accettare la mia proposta di stabilire la sovvenzione progressiva in rapporto al tempo.

Io allora senz'altro mi ritirai da socio. Adesso la profezia si avvera: il Consiglio direttivo della Federazione con apposita circolare annuncia la fallita della Cassa, declinando ogni responsabilità di fronte ai soci.

Domando io: Tutti i vecchi colleghi, che hanno avuto la fortuna di non essere tuttora attratti dall'avello, e che hanno versato per molti anni, dove andranno in avvenire a pescare la sovvenzione loro spettante? Dunque avevo ragione allora come ho avuto ragione altre volte... anche senza l'approvazione della maggioranza.

Però le idee finiscono sempre col trionfare, e spesso le maggioranze soccombono travolte dall'inesorabile succedere degli eventi.

La storia ci ammaestra. Adesso i so-

gnori del Consiglio direttivo non sapendo dove sbattere la testa per l'insuccesso patito, hanno escogitato il mezzuccio del *Congressino* mettendo avanti due proposte che sono la negazione di Dio.

Un maestro

*N.B. — A proposito della circolare cui si riferisce il Collega lamentiamo che il Consiglio Direttivo non cura di far pervenire indistintamente a tutti i soci federati le determinazioni che riguardano i movimenti di questa Federazione Provinciale.*

## A PROPOSITO della Cassa Sovvenzione Provinciale

Nel mondo magistrale della Provincia vi è oggi la rivelazione di un turbamento che è tale da mettere in serio pericolo la esistenza dell'organizzazione.

Tutti abbiamo qualche cosa da rammaricare, qualche rimprovero da muovere a noi stessi, molte accuse agli altri. Di questi rimproveri e di queste accuse noi prendiamo soltanto quella parte che riteniamo più adatta alla situazione odierna, e ai facili finanziari diciamo alto una parola franca e serena che sappia mettere in evidenza la realtà stessa delle cose.

Che cosa volete da noi, egregi Colleghi della G. E.

Noi abbiamo preso atto della bancarotta e nessuna meraviglia è venuta a turbare il nostro spirito. La Cassa Sovvenzione Magistrale portava con sé la sua condanna e noi lo sapevamo da un pezzo: lo abbiamo predetto mille volte e gridato in tutti i toni e in tutti i congressi. Ricordate?

Volete un consiglio come qualche volta si permette di fare il piccolo Giulietto a papa suo?

Indossate l'abito nero di cerimonia, mettete i guanti bianchi e la tuba, disponetevi in fila indiana e venite qui, in Provincia. Noi vi accoglieremo come si conviene a gente per bene che ha saputo il fatto suo, vi daremo pan di serietà condito con fior di buon senso, vi diremo che noi non abbiamo mai perduto né dimenticato quel senso di responsabilità che altri ha lasciato senza rimpianto. Noi sapremo prepararvi un campo di attività che le passate nostre agitazioni non contano.

Che cosa volete da noi?

Le vostre proposte noi le sappiamo, puzzano di vecchiume le mille miglia, sono le stesse vostre creature di dodici anni fa messe a nuovo, secondo la moda, con tinte chiassose. La verniciatura, però,

egregi Colleghi, non fu ben data, què e là dalle vostre proposte traspare il tarlo dei tempi passati, quei beati tempi in cui i vari comitati mandavano alle riunioni di assemblea i loro geniali rappresentanti con voto plurimo. Ricordate?

Noi ci permettiamo di darvi ancora un secondo consiglio, a costo anche di attirarci la vostra graziosa simpatia o di esser tacciati di presunzione: lasciate per ora quest'aria così grave di finanziari preoccupati a ricostruire un edificio economico da voi stessi distrutto, lasciate i poveri colleghi che per tanti lunghi anni hanno impinguato una Cassa destinata al fallimento e condannata ad una morte vergognosa dai suoi stessi organamenti, lasciate questi poveri colleghi nella meditazione del denaro perduto senza dar loro agli occhi una nuova speranza che la vostra opera illuminata (!) ha saputo per un momento creare insieme con un malinteso senso di mutuo soccorso.

Le vostre proposte, egregi Colleghi della G. E., non sono per noi, specchiatevi nelle società di Mutuo Soccorso che i maestri di Ancona, di Livorno, di Marsala e di altri centri magistrali hanno saputo organizzare con mirabile metodico cammino di elaborazione profonda e paziente.

Noi sentiamo di avere la serietà necessaria per dare alle nostre parole il valore di un ammonimento così per coloro che urlano alla nostra destra come per coloro che strepitano alla nostra sinistra.

La Cassa Mutua di Sovvenzione è un istituto economico che bisogna creare dove non esiste, ma perchè sia solido e corrisponda a quella sicurezza necessaria per cui fu creato bisogna che il suo organamento costituisca una fisionomia speciale ed unica, bisogna che il suo regolare funzionamento non venga inceppato da questioni personali, intese nel senso politico, o da lotte di tendenze.

L'istituto economico e l'istituto politico siano due figli di una stessa madre, ma con funzioni diverse, abbiano entrambi la stessa paternità ma seguano due vie distinte se non opposte.

Nella Federazione si faccia quella politica conveniente ad una associazione di classe, si propugnino liberamente quei principi che più confanno col programma ideale della nostra organizzazione, si combatta anche in nome di questi principi, ma non si ostruisca la via al naturale svolgimento dell'istituto economico che ha scopi e finalità puramente economici.

La Federazione Magistrale è una cosa,

### Gabinetto Stomato-Odontojatrico

DENTI e DENTIERE  
ARTIFICIALI  
BRIDGE WORCK (Dentiere lisce)  
CURE ELETTRICHE

— Non recasi a domicilio —  
Consultazioni tutti i giorni dalle 9 alle 12 e  
unite 14 alle 17 — Consultazioni gratuite  
per poveri dalle ore 8 alle ore 9

DR. S. CASSISA MAZZEI  
MEDICO - CHIRURGO

Specialista per le malattie della bocca e dei denti  
Già firiuto nella Clinica Stomato-Odontojatrica di Napoli  
Membro della Federazione Stomatologica Italiana

TRAPANI

Corso Vitt. Em. (Palazzo S. Gioacchino)

la Cassa Mutua di Sovvenzione è un'altra cosa, dare all'una e all'altra la stessa fisionomia significa dare all'istituzione economica un organismo fragile, suscettibile a tutte le crisi, significa trascinarla dietro a tutti i mutamenti della politica locale ed affogarla ciecamente nella sfiducia e nella rovina.

Se non ci fosse stata quella famosa modifica allo Statuto Federale, proposta al Congresso di Alcamo, che tutti conoscono e che molti hanno approvata, la Cassa Mutua di Sovvenzione esisterebbe ancora.

Paolo Parrinello Pellegrino

### Fior di ninfea

*Sovra un disco di verde rilucente  
che dall'acqua stagnante lo separa  
torbida, greve, limacciata, amara,  
bianco s'estolle un fior soavemente,*

*i petali ha di giglio, rugiadosa  
schiusa in alto, al sereno, palpitante  
al fresco rezzo la boccuccia amante  
all'Infinito tende desiosa.*

*Così, vaga fanciulla lieta ascende  
dall'imo della vita che scolora  
l'amana prole, e bella che innamorata  
la bianca fronte porge al sol che splende*

Schiavetto Caterina

### Cooperazione della famiglia e della società

Nello svolgimento del tema, abbiamo fatto osservare che per coltivare il sentimento della proprietà, far acquistare ai fanciulli ed ai giovanetti buone abitudini e, se non formare interamente, abbozzare almeno il carattere etico di essi, la sola educazione scolastica non basta, e che è indispensabile la cooperazione della famiglia e della società.

Se l'opera della scuola non fosse discontinua e di assai breve durata, e se non fosse in gran parte distrutta dalla famiglia e dalla società, noi potremmo dire che l'educazione scolastica è efficace. Ma disgraziatamente, per l'ignoranza, la corruzione e la miseria di molti genitori e per pessimi esempi che i fanciulli e i giovanetti ricevono ogni giorno, l'edificio cominciato, ma non portato a compimento dal maestro, viene quasi interamente atterrito, e dell'educazione scolastica rimangono ben poche tracce. È perciò indispensabile che l'opera dell'educatore non si restringa entro gli angusti confini delle pareti scolastiche,

e che egli guidi, consigli e illumini non solo gli alunni, ma i genitori ignoranti e corrotti, e che, vero apostolo di civiltà, faccia il possibile — con l'esempio d'una vita intemerata, con le conferenze festive o serali e con l'attivissima propaganda — per purificare l'atmosfera domestica e sociale.

Non disperiamo.

La scuola, anche nelle presenti condizioni, può molto migliorare i fanciulli e i giovanetti. E questo non è poco, poiché gli scolari d'oggi saranno domani genitori operai, funzionari, magistrati e legislatori, ed essi, migliorati dalla scuola, miglioreranno alla loro volta e a poco a poco la famiglia e la società.

L'educazione non è onnipotente, come credevano l'Elvezio e il Leibnitz, ma non è impotente. Se riusciamo ad educare le bestie, possiamo certamente educare l'uomo. Che cos'è la nostra civiltà, se non il frutto dell'educazione?

o o o

Considerato brevemente, ma sotto tutti gli aspetti il nostro tema, accenniamo ora — riassumendo — ai modi migliori coi quali si deve educare nei fanciulli e nei giovanetti il sentimento della proprietà pubblica e privata.

1° All'infanzia si faccia rispettare la proprietà pubblica e privata anche con l'imposizione.

2° Nell'educare si dia — nella prima età — la preferenza al metodo sperimentale, adattandolo al soggetto e completando ed elevando la disciplina delle conseguenze alla dignità di metodo educativo.

3° S'educino in qualunque età i buoni sentimenti, perchè essi sono forti stimoli all'azione, ma s'illumini al tempo stesso l'intelligenza, affinché l'educando acquisti a grado a grado il sentimento della propria responsabilità, operi per il sentimento della propria responsabilità, operi per il sentimento del dovere e conosca le massime e i principi direttivi che devono guidarlo nella pratica del bene.

4° Oltre ad educare con la disciplina delle conseguenze e con la cultura dei sentimenti s'educi il fanciullo con la grande virtù dell'esempio, affinché in casa in iscuola, nelle vie e ovunque egli veda in qual modo noi rispettiamo quel che non è nostro, ed educiamo i giovanetti anche con l'insegnamento sistematico dei precetti e delle massime morali.

5° Si usi maggior rigore per l'alunno cleptomane e si faccia il possibile per mandarlo in un istituto di corrigendi, affidandolo al più valente educatore e al più dotto psichiatra.

6° Si tragga profitto da tutte le occasioni che si offrono, e se ne facciano nascere delle altre per mettere meglio alla prova l'educando, e meglio e più frequentemente guidarlo, consigliarlo e correggerlo.

7° Non si trascuri mai di formare nel fanciullo le buone abitudini che sono il coronamento dell'opera educativa, di far acquistare il carattere morale al giovanetto, e di esercitare di continuo l'uno e l'altro negli atti di rispetto alla proprietà pubblica e privata.

8° La punizione si adatti alla colpa, all'età e all'indole del soggetto, e sia sempre tale che egli possa vederne non solo la giustizia, ma la conseguenza naturale del male da lui fatto.

9° Si punisca però ben di rado e sempre con dolcezza per non diminuire l'efficacia del castigo e non ispezare l'indispensabile legame di simpatia e d'affetto che deve unire educatore ed educando.

10° Il castigo miri unicamente a migliorare e a correggere il soggetto, a impedire le ricadute, a ravvivare i buoni sentimenti ed a rialzare il sentimento della dignità.

11° Non s'annulli mai la libertà dell'educando, e col crescere dell'età e dello sviluppo lo si renda gradatamente più libero per abituarlo ad operare da sé, per renderlo sempre più responsabile delle sue azioni e farlo diventare a poco a poco l'educatore di sé stesso.

12° S'istituiscano ovunque giardini d'infanzia e ricreatorii per sottrarre la puerizia e l'adolescenza all'atmosfera corrotta e corruttrice, si soccorra la miseria, che è la principale cagione dei reati contro la proprietà, si facciano prosperare i patronati scolastici, a cui deve affidarsi una grande funzione sociale, e si moltiplichino le mutualità scolastiche, le società di mutuo soccorso e le istituzioni di beneficenza, affinché a nessuno manchi ciò che è strettamente necessario alla vita.

o o o

A queste sole condizioni la scuola potrà essere laboratorio di oneste coscienze e fabbrica di cittadini che per sentimento e per abitudine rispettano la proprietà altrui.

GRAZIA G. BATTISTA

**Abbiamo mandato ai ritardatarii una seconda circolare d'invito a pagamento dell'abbonamento al nostro giornale e vogliamo sperare che accetteranno tale nostra preghiera, in compenso dei nostri non lievi sacrifici fatti, per dare vita ad un foglio che tende all'elevazione e alla solidarietà della classe magistrale.**



**ECLA** è il migliore lucido per le scarpe  
**ECLA** lucida prestissimo e rende impermeabili le scarpe  
**ECLA** è in vendita ovunque in scatole da centesimi 10, 20, 30, 50

**M. LOMBARDO & C.** **TRAPANI**  
 Via Garibaldi 9-11-13  
 MACCHINE DA CUCIRE E MAGLIERIA  
 — delle rinomate Fabbriche di Germania —  
 :: si cedono a lira 1,50 settimanali ::

REMO SANDRON = Editore  
Palermo - Corso Vitt. Em. 324 - Palermo

CHARLES DELSON  
**La Lezione di Cose**  
teoria e pratica

Prima traduzione autorizzata di  
F. Marrone e A. Giacalone-Patti

Prezzo per gl'insegnanti L. 2,50

**CRONACA**

**Cassa di sovvenzione.** — Il 27 di cembre prossimo per iniziativa del Consiglio Direttivo di questa Federazione Provinciale avrà luogo a Partanna un congresso per tentare la formazione di una nuova cassa di sovvenzione.

**Ancora violenze!** — Apprendiamo con meraviglia che questo Comitato Direttivo della Federazione Magistrale d'accordo con alcuni maestri di Campobello ha deliberato arbitrariamente l'espulsione del Collega Pietro Arbola socio della Federazione stessa.

Di questo bel gesto che non osiamo qualificare, ce ne occuperemo a suo tempo.

**Patronato Scolastico.** — Ci scrivono da Campobello che il Collega Giovanni Cusumano è stato nominato all'unanimità Presidente di quel Patronato Scolastico.

Noi nell'istessa guisa che in uno degli scorsi numeri ci siamo congratulati col nostro Collega Pietro Arbola per la deferenza ricevuta da quel Consiglio Comunale che l'invitava a rappresentarlo in quel Patronato, non esitiamo a congratularci col Prof. G. Cusumano, sicuri che in quel Consiglio Direttivo tutti e due vi spenderanno ugualmente le loro energie a vantaggio della benemerita istituzione. Però vogliamo sperare che nella classe magistrale di Campobello cessino una buona volta quei rancori che spesso degenerano, e che pur vengono tramandati e alimentati da coloro che abusando di momentanee cariche, con provvedimenti tutti draconiani si adoperano perchè cola all'unione persista l'odio.

**Neo Maestri.** — Nella sessione autunnale sono stati licenziati dal R. Corso Magistrale di Marsala i Signori Campo Ignazio Sciacca, Turatolo Salvatore, Monte San Giuliano, De Arcangelo, Andrea Salemi, Rubino Isidoro Salemi, Gunnella Giovanni Mazzara, Giubilato Alfonso Mazzara, Piccione Elisabetta Campobello, Milito Francesco Alcamo, Simone Giuseppe Vita, Di Giovanni Giuseppe Marsala, Sorrentino Giacomo Marsala.

**Festa degli alberi.** — Il Ministero della P. I. ha concessa la medaglia di bronzo ai Comuni di Santa Ninfa e Campobello perchè benemeriti d'aver promossa la festa degli alberi.

**Onorificenze.** — Le medaglie di beneficenza non venivano consegnate agli insegnanti elementari con le dovute forme solenni. E perciò il Ministro della P. I., ha creduto opportuno raccomandare ai provveditori agli studi che facciano dare la massima solennità alla detta consegna delle medaglie, affinché l'onorificenza non solo apparisca un particolare segno di distinzione nei riguardi del benemerito, ma renda in tutta la classe magistrale sempre più vivo il proposito di dare opera piena di zelo e di fervore nell'esercizio del nobile ufficio che essa è chiamata ad esercitare.

**Tasse scolastiche.** — E' approvato e pubblicato il nuovo regolamento generale per le tasse nelle scuole medie e normali stabilite, com'è noto, così: Esame di maturità L. 20. Scuole normali e corsi magistrali ammissione L. 10, rata bimestrale di tassa di frequenza (4 rate) per ciascuna classe, L. 6,50, esame di licenza, L. 30, esame di licenza per esterni, L. 90, diploma L. 6. Scuole tecniche e completi ammissione con o senza esami, L. 10, rata bimestrale di tassa di frequenza (4 rate) per ciascuna classe L. 11,50, esame di licenza L. 20, esame di licenza per esterni, L. 60, diploma L. 5.

**Igiene scolastica.** — Nel riportare un brano di un recente discorso del Sindaco di Roma, pronunziato in quel Consiglio Comunale sull'igiene della scuola, esortiamo le Colleghe d'Italia perchè volessero iniziare nei loro Comuni un'attiva propaganda in pro di tale istituzione. *Portando speciali cure alla scuola che cironderemo di tutto il nostro affetto, volemmo caratterizzare immediatamente la nostra azione con una iniziativa di pratica utilità nel campo della sorveglianza infantile, promuovendo in ogni scuola la istituzione di ambulatori medici, nei quali l'infanzia possa trovare pronta ed amorevole assistenza. E poi che fra i flagelli che minano la nostra gioventù, la tubercolosi infantile estende ogni giorno più le sue fatali minacce, non esitiamo d'intervenire con immediati incoraggiamenti per talune istituzioni che a noi parvero degne d'aiuto, come affermazione dei nostri propositi, per una più ampia e provvida opera diretta a riordinare e coordinare tutte le istituzioni locali che in questo nobile intento avessero affinità di scopi, affinché la battaglia impegnata contro il terribile morbo possa essere condotta con un'azione organica completa e salutare.*

**Necrologio.** — Ci associamo sentitamente anche a nome del Comitato di Mazzara al lutto della nostra Rossina Zichittella. Linares instancabile e valorosa Preside della Sezione Magistrale Femminile di Marsala per la perdita inaspettata del suo caro Padre.

Un'altra dolorosa perdita ha subita la famiglia magistrale trapanese per la fossa di recente scavata a raccogliere i sacri avanzi di Colei che fu nostra compagna di studi, di lavoro e d'ideali. *Nina Genovese in Bertini.* Anche l'Associazione Magistrale Femminile che contava in lei una devota militante sparge con amare lacrime al suo ricordo, crisantemi e crisantemi...

**Dopo scuola.** — Congratulazioni al Collega Vito Teri per l'iniziativa presa a Salemi della istituzione d'un dopo scuola in quella ridente cittadina.

**Una maestra ideale.** — Annoveriamo con orgoglio tra le fila dell'Associazione Magistrale Femminile la Signora Teodolinda Rizzi Serrao, maestra in contrada Costachappara in quel di Paceco, la quale oltre a compiere scrupolosamente il suo dovere in scuola nei giorni feriali, sacrifica anche il riposo del giovedì alla diffusione dell'educazione dell'istruzione popolare fra quelle contadine, cui forse mai prima d'ora è pervenuta la voce del piccolo sapere.

**Educatore di S. Andrea.** — Abbiamo ammirato la mostra di lavori di cucito che ha chiamato un'assai fine pubblico femminile nella sala all'uopo gentilmente addobbata a traici d'ellera.

La scrupolosa nettezza del locale, vasto ed igienico, l'esecuzione dei capi di biancheria di solidità pratica e di buon gusto come pure di vari lavoretti di ornamento estetico, la disinvolture ed il riserbo insieme delle educande, ci rivelano il sapiente indirizzo educativo della Direttrice Signorina Francesca Cardaro, che ha curato soprattutto di svechiare e di estirpare le consuete abitudini di educatori confratelli, dandovi l'impronta personale assieme alla libertà di vedute laiche.

**Fabbrica Italiana di Inchiostri in polvere  
FRANCHI & POLVER**

Milano - Via Frescobaldi 23 - Milano

Polveri nere e colorate solubilissime per la preparazione istantanea di ottimi INCHIOSTRI convenienti per Istituti, Municipi, Scuole ecc. Pacco di prova, 6 buste assortite L. 1,35. Listino contro carta visita.

**PICCOLA POSTA**

Abbiamo ricevuto l'abbonamento a «Drepanitana» dai Collegi di Calatafimi e Marsala che vivamente ringraziamo.

Via Mulino N. 21 — Ci mandi sempre i suoi articoli. Affettuosamente

SPINA, Alcamo — L'abbiamo servita. Saluti. P. Acireale — I giornali gliel'inviamo a scopo di propaganda. Ne faccia l'uso che crede. Attendiamo assidui. Affettuosi saluti

CASTROGIOVANNI ANNINA, FLORIA GIUSEPPA, NINA CAMMARATA, ENRICO BUTERA — Grazie invio abbonamento 1914.

Collega MONTICCILO — La preghiamo controllare il nostro giornale del 15 gennaio 1914, troverà. Grazie invio abbonamento 1914. Gradisca i nostri saluti.

PASCOTTI, Mantova — Abbiamo ricevuto abbonamento novembre 1914, ottobre 1915. Grazie e la preghiamo spedirci nomi possibili abbonate cotesta Provincia. Mandi scritti partecipando movimento nostra causa. Accetti un solido salute.

P. B. Montemaggiore — Non abbiamo più sue notizie, perchè? Un affettuoso saluto.

STABILE VITINA — Il giornale glielo inviamo da gennaio 1914 e perciò il suo vaglia deve riferirsi al corrente anno. La ringraziamo.

G. MESSINA FERRANTE — Grazie invio abbonamento aprile 1914 marzo 1915. Ossequi.

CARMEN DOLORES SOLA — Carisio (Novara) — Lontani? Unanime sia il nostro grido «Colleghe d'Italia uniamoci». Mandi scritti. Attendiamo sua opera cotesta Provincia. Ricambiamo affettuoso fraterno saluto.

CATERINA ARNONE — Siciliana (Girgenti) — Grazie invio abbonamento giugno 1914 maggio 1915. Gradiamo di tutto cuore il suo augurio e la preghiamo di unirsi a noi. Accetti un solido salute.

BADALUCCO MARIA — Grazie invio abbonamento 1914. Le assicuriamo che non è stato per trascuranza. A sua disposizione e ricambiamo suo sentito saluto.

PEREZ DOMENICA — Pazienti, pubblicheremo, col turno ci mandi sempre. La salutiamo sentitamente.

MAGRINA DE LUCA — Anche a lei, con dispiacere siamo costretti a rimandare suo bellissimo scritto. Un saluto.

**SALV. POLLINA & F. GLIO**

Assortimento completo in Ceramiche, Porcellane e Terraglie della manifattura Florio

«Sidol», insuperabile lucido

per metalli, vetri specchi, ecc.

Fiaccone da L. 0,20 - 0,30 - 0,50

Rappresenza esclusiva per Trapani e Provincia

**“La Farfalla”**

F.lli V. P. CATALANOTTI

Magazzino di piante e fiori

Corbeilles e Corone

Costruzione e forniture di giardini

Vasto assortimento vasi maioliche e cristalli

— Prezzi da non temere concorrenza —

Preghiamo vivamente i nostri Corrispondenti a volere nelle loro brevi ma assidue corrispondenze indicare anche le deliberazioni d'ordine scolastico dei rispettivi Comuni.